

*Oswald J. Smith D.D. - Antonello Rizzo*

*Nella Bibbia Cattolica*

*abbiamo le risposte*



**Roma-Palermo 2004**

# Nella Bibbia Cattolica abbiamo le risposte

*Oswald J. Smith D.D. - Antonello Rizzo*



## UNA DOVEROSA PRECISAZIONE

*Quello che segue, non vuole essere un articolo finalizzato a far sterile polemica, ma un sincero e amorevole sforzo per vedere, con rispetto, ciò che dice la stessa Bibbia cattolica, e guadagnare a Cristo Cattolici e Protestanti.*

Il libro che abbiamo tra le mani è una Bibbia Cattolica romana. Leggiamo il titolo «LA SACRA BIBBIA», Versione Ufficiale della C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana), XV Coedizione: ottobre 2001, a cura della C.E.I.-U.E.L.C.I.

Alla pagina VIII dell'introduzione, gli autori ci dicono che la loro versione è stata fatta tenendo conto della "Vulgata", la quale dal Concilio di Trento fu dichiarata **autentica**.

In terza pagina, l'opera è munita di "Imprimatur" ecclesiastico, a nome di Antonio Card. Poma, e ciò significa che questa Bibbia è approvata dalla Chiesa Cattolica romana, ed inoltre, è da considerarsi tipica per l'uso liturgico.

A ben guardare, il papa Benedetto XV, in una delle sue lettere apostoliche, scrisse: "La responsabilità del

nostro Ufficio apostolico ci spinge a... promuovere lo studio della Sacra Scrittura, uniformandoci, in questo, agli insegnamenti dei nostri predecessori Leone XIII e Pio X... Non cesseremo mai di raccomandare ai fedeli di leggere tutti i giorni i Vangeli, gli Atti e le Lettere degli Apostoli (Epistole), come raccogliere cibo... **Ignoranza della Bibbia significa ignoranza di Cristo**".

Nella prefazione di un'altra Bibbia Cattolica romana leggiamo queste incoraggianti parole: "La Chiesa cattolica non ha mai esitato a credere nella divina autorità e perfetta verità della Bibbia, ritenendola la Parola ispirata da Dio. Così pure, la Chiesa non ha trascurato il fatto che questo messaggio potrebbe restare muto e sigillato per tanti dei suoi figli, se non viene loro trasmesso nella loro lingua".

Ricordiamo anche le parole di Pio X: "Più si legge il Vangelo, più la fede s'irrobustisce". **I Cattolici, dunque, vengono spinti dai capi della Chiesa a studiare la Parola di Dio.**

Adesso poniamoci dieci domande che sono di fondamentale importanza sia per i Cattolici che per i Protestanti, e **rivolgiamoci alla Bibbia Cattolica romana che abbiamo tra le mani, per avere le risposte.** Essa è l'autorevole Parola di Dio, cioè è infallibile, poiché è il Libro di Dio Stesso. A seguire, ecco le domande:

1. **Disse Gesù che avrebbe edificato su Pietro la Sua Chiesa?**

Gesù disse (citiamo dalla Bibbia Cattolica romana): "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia

Chiesa" (Matteo 16:18), ma si noti che non disse che avrebbe edificato su Pietro la Sua Chiesa. Le chiavi ed il potere di legare che Egli dà a Pietro in Matteo 16:19, rappresentano l'autorità della predicazione, che Egli concede a TUTTI i credenti (cfr. Matteo 18:18-19; Marco 16:16). Il testo originale greco, per il nome di Pietro, usa il termine *Πετρὸς* (Petròs), che significa propriamente "(piccolo) sasso"; mentre per indicare "La Roccia", il fondamento, si serve della parola *Πέτρα* (pétra). Quel che disse Gesù, dunque, fu: "Su questa **Roccia** io edificherò la mia Chiesa", ma chi era questa Roccia?

Tutta la Sacra Scrittura, costantemente e puntualmente, si riferisce a Cristo come alla "Pietra scelta,... preziosa, saldamente fondata" (Isaia 28:16), la "Roccia" (1Corinzi 10:4), la "Pietra angolare" (Atti 4:11).

Va da se che la Roccia-Fondamento sulla quale avrebbe edificato era Se stesso. Gesù non disse che avrebbe edificato la Sua Chiesa su Pietro, un piccolo "sasso"; un fondamento umano, sarebbe pur sempre stato debole e difettoso.

Infatti, nella sua prima epistola, al capitolo 2:5-8, Pietro stesso, così come riportato nella versione CEI, fa una distinzione chiamando i credenti "pietre", e Gesù "Roccia-Pietra Angolare". Così pure nella prima epistola ai Corinzi ed in quella agli Efesini al capitolo 2:19-21, Gesù viene chiamato, "Roccia", "Fondamento" e "Pietra Angolare". Perciò, la Chiesa, non è costruita su Pietro o i suoi supposti "successori", ma su Gesù Cristo, cioè, sulla Roccia (cfr. 1Pietro 5:1-4). È interessante notare, altresì, che questa è anche la spiegazione di numerosi "padri della Chiesa": Tertulliano (*De*

*Pudicizia*, cap.21, 1<sup>a</sup> metà III sec.d.C.), Cipriano (fine III sec.d.C.), Firmiliano (fine III sec.d.C.), Girolamo (a cui si deve la “*Volgata*”, IV sec.d.C.), in special modo e con particolare ricchezza di argomenti, Agostino (*Retractationes* su Matteo 16:18, IV sec.d.C.), Giovanni Crisostomo (*Sermone di Pentecoste*, inizi V sec.d.C.), etc.

Come autorità suprema, a conclusione di ciò, citiamo il grande Apostolo Paolo. In 1 Corinzi 3:11, di questa meravigliosa Bibbia Cattolica, egli dice: ***“Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo”***. Paol, dunque, afferma in modo categorico ed inequivocabile che Gesù Cristo è il Fondamento, la Roccia, ed è solo su questa Roccia che la Chiesa è fondata, e può esser stabile.

## **2. Dovremmo noi adorare le immagini di Santi e di Nostro Signore, rendere un culto o inginocchiarci davanti ad esse?**

La Chiesa Cattolica risponde in modo affermativo, e citiamo dal Catechismo del Concilio di Trento: ***“È lecito avere delle immagini nella chiesa e rendere ad esse il culto. Le immagini sono poste nelle chiese perché possano essere adorate”***. Pertanto coloro che dicono di non adorare le immagini, non sono fedeli all’insegnamento della Chiesa Cattolica romana.

La Bibbia Cattolica ci dà una risposta ben precisa, che si trova in Esodo 20:4, 5 e in Deuteronomio 4:15-23: ***“Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo né di quanto è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore,***

**sono il tuo Dio, un Dio geloso**". Si veda anche il capitolo 44:15-19 di Isaia, e il Salmo 113 (T.M. 115), a pag. 586.

È chiaro, quindi, che la meravigliosa Bibbia Cattolica romana proibisce categoricamente le immagini di qualunque specie, condannandone qualsiasi tipo di adorazione, come condanna la "venerazione" per le reliquie. La sottile differenziazione impiantata da alcuni, tra "adorazione" e "venerazione" è un artificio, infatti nella Scrittura **non esiste** un "culto realtivo" reso ad altri all'infuori di Dio (vedi Luca 4:8). Per tale ragione, in Luca 10:27 troviamo scritto: "*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente; ciò significa che TUTTO il nostro essere deve adorare Iddio, e questo non lascia minimamente spazio ad un culto "relativo" offerto ad altri, altrimenti non adorerò Dio con TUTTO me stesso, ma con una parte! Infine nella medesima Bibbia Cattolica troviamo anche scritto: "**Venererete soltanto il Signore vostro Dio**" (2Re 17:39). Possiamo concludere affermando che, rivolgere delle preghiere ad una creatura in atto di "venerazione", è di per se stesso rendere un culto ad altri all'infuori di Dio, che la Bibbia chiama idolatria!*

### **3. Che cosa costituisce Autorità, la tradizione degli uomini o la Sacra Scrittura?**

Quando Gesù era sulla terra, come ci dice Bibbia Cattolica romana, "quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi...?»" (Marco 7:5).

Ora, cerchiamo la risposta in questa stessa Bibbia Cattolica. Ecco le parole di Gesù: “Questo popolo (i Giudei; N.d.A.) mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano essi mi rendono culto, **insegnando dottrine che sono precetti di uomini.** Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini... Siete veramente abili nell'eludere il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione... annullando così la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi.” (Marco 7:7-9, 13).

Così, Gesù condanna la tradizione (a prescindere che sia con “t” minuscola o maiuscola), ed esalta la Parola di Dio. Dunque, questa Bibbia Cattolica ci dice con chiarezza, che soltanto i comandamenti di Dio come si trovano scritti nella Sua Parola, costituiscono autorità. Anche gli insegnamenti di Paolo, venivano provati con le Sacre Scritture, ed esaminati alla luce di queste. In Atti 17:11 questa Bibbia Cattolica romana, riporta che Paolo lodava i Bereani poiché esaminavano “ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano davvero così”. Da questo possiamo dedurre che fu la Bibbia, il Vecchio Testamento, e non la chiesa, che per prima mostrò la propria autorità.

Nella seconda lettera ai Tessalonicesi, al capitolo 2:15, come al capitolo 3:6, e in 2 Timoteo 2:2 non si fa affatto riferimento alla tradizione così com'è oggi propugnata dalla chiesa romana; il termine greco *παραδόσεις* (*paradòseis*) traduce più correttamente in italiano, la parola “insegnamenti”. Paolo, quasi sempre, si riferisce al Vangelo che ha predicato e scritto nelle sue lettere.

Infatti, quando l'apostolo scriveva queste parole, di certo non vi era alcuna tradizione ecclesiastica e quindi egli non poteva riferirsi alla Tradizione della Chiesa Cattolica romana o dei "padri della Chiesa"; queste cose vennero più tardi. Ma, una volta messi per iscritto gli insegnamenti di Paolo, la rivelazione era completa (vedi Giuda v. 3), tanto che fu pronunciata una maledizione per chiunque avesse aggiunto qualche cosa alla Parola Scritta (Apocalisse 22:18). Del resto lo stesso Paolo, come leggiamo in questa Bibbia Cattolica, scrive nel primo capitolo della lettera ai Galati: "Orbene, se anche noi stessi o un angelo dal cielo vi predicasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo predicato, sia anàtema!". Di quanto scrissero i "padri della Chiesa" niente fu ispirato, mentre tutto quello che Paolo disse o scrisse, era proprio la Parola di Dio (vedi 2Timoteo 3:16). Inoltre, Colossesi 2:8 condanna qualsiasi tipo di tradizione. Paolo esorta: "Annunzia la Parola" (2 Timoteo 4:2), non certo le tradizioni della chiesa, ma la Parola di Dio scritta. Leggi anche Tito 1:14.

#### **4. È ancora necessario per noi il sacrificio della messa?**

Torniamo a leggere in questa Bibbia Cattolica romana, l'infalibile e autorevole Parola di Dio. Troviamo la risposta alla nostra domanda nella lettera agli Ebrei 10:11, 12, 14, 18. Leggiamola: "Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e ad offrire molte volte gli stessi sacrifici che non possono mai eliminare i peccati". Dunque, secondo questa stessa Bibbia cattolica, è vano ed inutile ripetere ogni giorno



l'offerta del sacrificio della messa, poiché Dio dice che essa "non può mai eliminare (o "togliere"; N.d.A.) i peccati". Ma, se ci fossero dubbi, continuiamo a leggere, "Egli al contrario, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati una volta per sempre *si è assiso alla destra di Dio...* Poiché con un'unica oblazione (o "offerta"; N.d.A.) egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati... Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più bisogno di offerta per il peccato". Non è questa una cosa meravigliosa? Che cosa ha fatto Gesù? Egli ha offerto "un solo sacrificio". Quale fu quel "solo sacrificio per i peccati"? **Fu Egli stesso!** (Leggi Efesini 5:2). Inoltre nella stessa epistola agli Ebrei al capitolo 7:27, a proposito dell'unico e irripetibile sacrificio di Cristo, è scritto: "Egli non ha bisogno ogni giorno, come gli altri sommi sacerdoti, di offrire sacrifici prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo, poiché egli ha fatto questo una volta per tutte, offrendo se stesso".

Sì, Gesù offrì Se stesso sulla croce del Calvario per i peccati miei e tuoi, e quel sacrificio non ha certo bisogno di essere rinnovato, quasi fosse imperfetto. Dio dice che esso è stato fatto "**una volta per sempre**". Egli dice che quella "unica oblazione", o offerta, è sufficiente per la "remissione" del peccato. Poi aggiunge: "Non c'è più bisogno di offerta per il peccato".

Grazie a Dio, non abbiamo bisogno di altri sacrifici. "Tutto è compiuto!", gridò Gesù mentre pendeva dalla croce (Giovanni 19:30); la tua e la mia redenzione era avvenuta, l'opera era compiuta, il riscatto fu fatto ed il debito pagato lì. Sì, Gesù ha pagato tutto, morendo su

quella croce! Secondo questa Bibbia Cattolica romana, non è necessario altro sacrificio, o messa: Egli ha offerto il SOLO sacrificio che era necessario. Perché aggiungere, ad un'opera compiuta e perfetta? Che cosa mai potrebbe aggiungere l'uomo peccatore, al sublime sacrificio di Cristo? Dio dice che "non c'è più bisogno di offerta per il peccato". Nel pane e nel vino, noi ricordiamo l'offerta suprema che Egli fece per noi; non si deve offrirLo di nuovo. Gesù disse: "fate questo in memoria di me" (Luca 22:19).

#### 5. Possono essere nostri mediatori Maria, il prete o i santi?

Tornando alla Bibbia Cattolica romana, leggiamo queste parole molto significative: "**Uno solo**, infatti, è Dio e **uno solo** il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti" (1 Timoteo 2:5-6). Come Dio è UNO SOLO, così è UNO SOLO il mediatore. Allora, se vi è un solo mediatore, e Dio dice che è così, non possono esserci due o più mediatori tra Dio e gli uomini. **La Bibbia Cattolica romana dice categoricamente che ve ne è uno solo e Questi è Gesù Cristo.** Possono, in qualche caso, i peccatori fare da mediatori? E se pensate che non sia sufficiente la mediazione di Gesù che è senza peccato, come potrebbero essere di aiuto uomini e donne che sono peccatori? Maria stessa, chiama Dio "mio Salvatore" (cfr. Luca 1:47). Se non fosse stata anche lei sotto il peccato, non avrebbe avuto bisogno di un Salvatore. A riprova di ciò, leggiamo sempre nella Bibbia Cattolica che Maria stessa insieme a Giuseppe,

“quando venne il tempo della **loro purificazione** secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore... e per **offrire in sacrificio** una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore” (Luca 2:22, 24). Tale era, secondo la legge mosaica, il sacrificio da offrire per l’espiazione dei propri peccati.

Il ricco di cui si parla in Luca 16 pregò Abrahamo, uno dei santi più grandi dell’antichità, e neppure Abrahamo potè recargli aiuto. Perché andare a Maria o ad altri, fatti santi dagli uomini, quando possiamo andare direttamente a Cristo, la vera Fonte di acqua viva? Gesù stesso ci invita con Amore ad andare a Lui (Matteo 11:28), Egli dice che non ci caccerà giammai via (Giovanni 6:37). Vogliamo credere alle Sue parole? Egli ci insegna che è L’UNICA VIA per avere accesso a Dio: “Gesù gli disse: Io son **la via**, la verità e la vita; **nessuno viene** al Padre **se non per mezzo di me**” (Giovanni 14:6).

In Luca 11:27, 28 Gesù antepose la Parola di Dio al suo rapporto con la madre. In Matteo 12:46-50, Egli ignora completamente la richiesta di Sua madre, e riprese chi voleva lodarla.

In Atti 1:14, Maria viene menzionata per l’ultima volta nel Nuovo Testamento. Perché Paolo non dice ai suoi convertiti che ella poteva intercedere per loro? Perché egli non la menziona specificamente in nessuna delle sue lettere? Perché tutte le lettere del Nuovo Testamento non parlano affatto di Maria? È concepibile

che avrebbero agito così, se ella avesse avuto qualche influenza sul suo Figlio risorto e glorificato? In tutta la Scrittura non vi è un solo verso che insegni, che può pregare per noi chi ha lasciato questa vita. Solo durante la nostra vita possiamo intercedere gli uni per gli altri.

Nella prima epistola di Giovanni 2:1, 2 leggiamo: “se alcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre, cioè Gesù Cristo, il giusto; ed egli è la propiziazione per i nostri peccati”. Chi è il nostro Avvocato? Maria? No! È Gesù Cristo. Perché nessuna menzione di Maria, se ella può intercedere? E questo, amici miei, dovrebbe essere più che sufficiente a farci credere in Lui per avere la vita!

#### **6. Può il prete rimettere i peccati?**

In questa Bibbia Cattolica romana troviamo una domanda che fu fatta dagli scribi; eccola: “Perché parla costui in questa maniera? Egli bestemmia! Chi può rimettere i peccati, se non un solo, cioè Dio?” (in Marco 2:5-11). Gesù accettò questa domanda come giusta; essi avevano ragione di porla: nessuno, all’infuori di Dio, può perdonare i peccati, e sarebbe blasfemo l’uomo che vantasse questa pretesa. Gesù, dunque, rispose: “il Figliuol dell'uomo ha potestà in terra di rimettere i peccati”. Da questo è evidente che Egli non solo era un semplice uomo, ma era anche Dio. Nessun **uomo** può perdonare, ma Egli perdonava perchè era Dio. Nessun prete o ministro di culto può perdonare i peccati, perché essi sono uomini (vedi Salmo 49:7-8). Noi possiamo e dobbiamo andare direttamente a Dio Padre, attraverso

il nostro unico Mediatore Gesù Cristo, per ottenere la remissione dei peccati.

“Ma - dirai tu - che cosa dobbiamo pensare del versetto 20:23 di Giovanni?”. Le parole di questo versetto, caro amico, sono dirette ai “Discepoli” e non esclusivamente agli “Apostoli”, come può vedersi chiaramente dal contesto. La parola “Apostolo” non viene usata, ed alcuni dei discepoli erano anche donne.

Secondo la stessa Bibbia cattolica (Apocalisse 1:6; 1Pietro 2:9), ogni singolo credente (o discepolo) è un sacerdote, ed ha, come tale, la facoltà (autorità del messaggio del Vangelo) di dire: “Ti sono rimessi i tuoi peccati nel nome di Gesù Cristo, se tu Lo ricevi, come tuo personale Salvatore”. Come pure, il credente (o discepolo) ha la facoltà (autorità) di dire: “I tuoi peccati ti sono ritenuti (non perdonati), se tu **non** ricevi Gesù Cristo come tuo Salvatore”.

Fu lo stesso Pietro, considerato il primo capo, o apostolo della Chiesa Romana, che lo dichiarò apertamente e con fermezza a Cornelio, come si legge in questa Bibbia cattolica, al versetto 10:43 del libro degli Atti: **“Di lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in lui riceve la remission de' peccati mediante il suo nome”**. Inoltre non vi è alcuna traccia nella Sacra Scrittura, che lasci minimamente intendere che gli apostoli ascoltarono mai delle confessioni. Anche quasi tutti gli storici Cattolici ammettono, che la confessione auricolare fu un'introduzione alquanto tardiva nella Chiesa romana, e precisamente nel 1215 da papa Innocenzo, nel Concilio Laterano.

## 7. Andremo in purgatorio dopo la nostra morte?

Potremmo leggere questa Bibbia Cattolica romana dalla prima all'ultima parola, e non troveremo il benché minimo accenno al purgatorio; esso non è menzionato in alcuna parte del Libro Sacro. Nella Bibbia non esiste il purgatorio; esso è stato inventato dagli uomini, nel medioevo, poiché Dio non ne parla. Investiga le Scritture e vedrai che è così!

D'altra parte, questa Bibbia Cattolica romana ci dice che, **se siamo figli di Dio**, subito dopo la nostra morte andremo a dimorare con Gesù. Lascia che te lo legga. L'Apostolo Paolo si trova in una situazione in cui ha, da una parte "il desiderio di essere sciolto dal corpo per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio" (Filippesi 1:23). Vedi, dunque, che dopo la nostra morte non andiamo in purgatorio, poiché Gesù non sta lì; andremo direttamente alla Sua presenza per essere **con Lui, dove Egli è**. Non è meraviglioso questo? Alleluia!

"Siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo ed abitare presso il Signore" (2Corinzi 5:8). Nell'istante medesimo in cui lasceremo il corpo, se abbiamo creduto in Gesù, saremo alla presenza di Dio. Questo è il semplice ed inequivocabile insegnamento di questa Bibbia Cattolica romana, Parola infallibile di Dio.

Ciò significa che il vero Cristiano non dovrà mai soffrire per i propri peccati. Il suo giudizio è già stato fatto quando ha dato il suo cuore a Gesù. Lascia che ti legga, da questa preziosa Bibbia Cattolica romana, quel che è detto in Giovanni 5:24, e possa Dio aiutarti a credere quanto essa afferma.

Ascolta! Gesù ci dice: "In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita". Allora, non vi è posto per il c.d. purgatorio, che sia dantesco oppure no!

Non andò direttamente con Cristo il ladrone che era con lui sulla croce? La promessa di Gesù fu: "**Oggi, sarai con me in Paradiso**". Nota bene, non in purgatorio, ma in Paradiso! E se il ladrone morente che si ravvide e si volse a Cristo, non dovette soffrire per i suoi peccati, perché mai dovrai soffrire tu? No, caro amico, non andrai in nessun purgatorio, perché il purgatorio non esiste. **Se sei salvato, andrai direttamente in cielo per essere con Cristo.**

Gesù subì su di sé tutta la sofferenza necessaria, affinché la giustizia di Dio fosse pienamente soddisfatta; Egli ci riscattò da ogni peccato; nessuna delle tue sofferenze potrebbe esserti minimamente di aiuto. È il Suo sangue che ci purifica da OGNI peccato, non le nostre sofferenze (cfr. 1Giovanni 1:7). Niente di tutto quello che potresti fare o pagare farebbe uscire dal purgatorio i tuoi cari, poiché il purgatorio non esiste, essi non sono lì. E poi, sempre secondo questa Bibbia Cattolica, è una blasfemia pensare che il dono di Dio possa acquistarsi col denaro (cfr. Atti 8:22).

Coloro che muoiono nel Signore, "riposano" (Apocalisse 14:13). Come potrebbero "riposare" se stessero soffrendo nel purgatorio?

Nella prima epistola ai Corinzi 3:8-15, Paolo parla delle nostre opere, non della nostra salvezza; egli parla della ricompensa che riceverà il servo fedele. Questa

ricompensa si riceverà al Tribunale di Cristo. Questo passo non può assolutamente suggerire l'idea del purgatorio, se letto nel suo contesto; in nessuna parte della Bibbia si dice che Dio abbia creato il purgatorio. Perché **ciò che ci purga completamente e sufficientemente** da ogni peccato, è **solamente il sangue di Gesù**, "e tali eravate alcuni di voi; ma siete stati **lavati**, siete stati **santificati**, siete stati **giustificati** nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio!" (1 Corinzi 6:11). Non c'è altro purgamento per coloro che hanno ricevuto il Signore Gesù.

#### 8. Abbiamo bisogno di "rinascere dall'alto" (o "nascere di nuovo")?

Anche questa domanda ha la sua puntuale risposta in questa Bibbia Cattolica romana, e potrai trovarla in Giovanni 3:3, 7: "**Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio»...Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto**". Così, dunque, se non sarai nato dall'alto (o "di nuovo"), non potrai né entrare né vedere il cielo; questo dice la Bibbia.

Ora, ti prego, non confondere la "nuova nascita" (o "nascita dall'alto"), con il semplice battesimo in acqua, poiché il battesimo non ha nulla a che vedere con la nuova nascita. La nuova nascita, o nascita dall'alto, è l'infusione della Vita Divina, della vita di Dio, nel cuore dell'uomo, per mezzo dello Spirito e della Parola di Dio. Il termine "acqua", in Giovanni 3:5, significa più propriamente la "Parola di Dio". Se hai qualche dubbio,



vedi anche Efesini 5:26, Giacomo 1:18, e 1 Pietro 1:23. Il ladrone non fu battezzato, Cornelio fu salvato prima del battesimo; il battesimo non salva nessuno; un po' di acqua aspersa sulla tua fronte, quando eri incapace di intendere e di volere, non salverà neppure te. "Tu devi nascere di nuovo", e l'invito di Gesù è strettamente personale! **"Quanti però l'hanno accolto (Gesù;; N.d.A.), ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome,** i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, **ma da Dio sono stati generati"** (Giovanni 1:12-13). Amico, sei tu nato di nuovo?

#### 9. Si ha la salvezza per mezzo di Cristo o della Chiesa?

Molti pensano che è la Chiesa che salva, che basti appartenere ad essa, e che non vi sia salvezza fuori della Chiesa Cattolica romana. Essi fanno confusione tra Cristo e Chiesa. È altresì noto che il Concilio di Trento conìò la celebre frase, "*extra ecclesiam nulla salus*" (al di fuori della Chiesa [Cattolica romana; N.d.A.] non vi è salvezza). Ma cosa ne dice la Scrittura? Come risponde la nostra ispirata Bibbia Cattolica romana a questa domanda importantissima?

**"A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome"** (Giovanni 1:12). Che cosa dice dunque? Come diventiamo Figli di Dio? **Accettando Lui, Gesù Cristo, come nostro personale Salvatore.** Diversamente dalle precedenti affermazioni, non viene detta una sola parola della Chiesa, non è così?

**“Perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna”** (Giovanni 3:15). In che modo si ha la vita eterna? Appartenendo alla Chiesa? No! Ma, credendo, col cuore, nel nostro Signore Gesù Cristo, nella Sua opera espiatoria.

“Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia [o “perisca”; N.d.A.], ma abbia la vita eterna” (Giovanni 3:16). Anche qui, nessuna parola della Chiesa. Ancora una volta è Cristo; tutti quelli che hanno fede (= fiducia piena) in Lui, avranno la vita eterna.

“Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce (“crede”; N.d.A.) al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio **incombe** su di lui” (Giovanni 3:36). Dipende tutto dalla tua unione con Cristo e non con la Chiesa; è Cristo che salva; la Chiesa non viene neppure menzionata.

“Io sono la via... Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me” (Giovanni 14:6). Gesù stesso disse queste parole. Nota bene che Egli non disse: “La Chiesa è la via, nessuno viene al Padre se non per mezzo della Chiesa”. No, caro lettore! Egli disse: **“Io sono la via”**. Gesù Cristo è l'unica via che conduce a Dio.

“Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita” (1Giovanni 5:12). Ancora la stessa identica risposta, dunque, e questa volta, dalle labbra ispirate dell'apostolo Giovanni; non la Chiesa, ma Cristo: “Chi ha il Figlio”.

“In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati” (Atti 4:12). Queste parole

sono pronunciate da Pietro, e rappresentano la voce autorevole dello stesso apostolo. Che cosa dice? Dice che la salvezza è in Cristo e in nessun altro. “Non vi è altro nome”, egli dice; né Protestantesimo, né Cattolicesimo romano o ortodosso; non ministro di culto, prete, papa, e neppure la madonna o altri santi. “Non vi è sotto il cielo altro nome”, afferma Pietro. La salvezza ci viene solo da Cristo. E allora, perché non rivolgerci direttamente a Lui per essere salvati? Questa Bibbia Cattolica romana ci dice, con inequivocabile chiarezza, che è Cristo che salva e NON la Chiesa.

#### **10. Siamo salvati dalla fede o dalle nostre buone opere?**

Alcuni ritengono che è la fede, **unita** alle nostre opere ed ai sacramenti, che ci salva. La Bibbia Cattolica romana dice che è soltanto la fede. Chi ha ragione? Sì, perché se siamo salvati dalle nostre opere, non lo siamo dalla fede; se dalla fede, non dalle opere. Due sono i casi: o sei salvato mediante le tue buone opere, o sei salvato da Dio per la tua fede. Stai affliggendo il corpo tuo o recitando sequele di rosari, in uno sforzo vano, per salvare la tua anima per mezzo delle tue opere? Cerchi di procurarti dei “meriti” per il cielo con le tue lacrime, le sofferenze, le tue preghiere, i lunghi digiuni, i precetti della Chiesa, i pellegrinaggi, la vita monastica o i sacramenti? Stai soffrendo tutto questo, quando la Bibbia Cattolica romana ci dice che la salvezza “non si ha per mezzo delle opere”? Che cosa insensata! Ma, adesso, leggiamo ancora una volta da questo Libro meraviglioso.

“Noi riteniamo infatti che l'uomo è giustificato (ritenuto giusto, salvato; N.d.A.) per la fede indipendentemente dalle opere della legge” (Romani 3:28). “A chi invece **non lavora** (“opera”; N.d.A.), **ma crede** in colui che giustifica l'empio, la sua fede gli viene accreditata come giustizia” (Romani 4:5).

“Dio accredita la giustizia **indipendentemente dalle opere**” (Romani 4:6).

“Sapendo tuttavia che l'uomo non è giustificato dalle opere della legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Gesù Cristo per essere giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge; poiché dalle opere della legge *non verrà mai giustificato nessuno*»” (Galati 2:16).

“Per questa grazia infatti siete salvi mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene” (Efesini 2:8, 9).

“Egli ci ha salvati non in virtù di opere di giustizia da noi compiute, ma per sua misericordia” (Tito 3:5).

Questo, caro lettore, è quel che dice la Bibbia Cattolica romana. Che cosa crederai? Tutti questi passi che abbiamo letto, ti dicono in modo chiaro ed inconfondibile che tu sei salvato dalla fede, e non dalle opere. Sono certo che il Signore sta parlando al tuo cuore, ascolta la Sua soave voce.

E allora, a che servono le opere? L'apostolo Giacomo risponde a questa domanda. “Mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede” (Giacomo 2:18). Le opere seguono la fede; la fede produce le opere. Esse sono conseguenza della fede, come una dolce carezza e un “frutto” dell'amore. **Si**

**vedrà dalla tua vita se tu sei salvato.** Tu operi per il Signore PERCHÉ SEI salvato, NON PER ESSERE salvato. “La fede senza le opere è morta (v.26). Se in te non si vede nessun cambiamento, **se continui a commettere sempre gli stessi peccati, se non ti sei liberato delle cattive abitudini, se non hai crocifisso con Gesù i TUOI peccati, è evidente che tu non sei ancora salvato.** “Se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove” (2 Corinzi 5:17).

Quindi, crederai adesso alla Parola di Dio, come è riportata in questa Bibbia Cattolica, o agli insegnamenti degli uomini? Sta a te decidere. Il Signore non forza nessuno a credere in Lui. Ricorda, però, che al mondo vi sono solamente due religioni: quella dell’uomo e quella di Dio. Quella dell’uomo si riconosce, quando si pone la fiducia nelle opere dell’uomo: i suoi sforzi spirituali, i suoi digiuni, le sue preghiere, la sua sottomissione alla Chiesa, etc... Questa religione rende l’uomo salvatore di se stesso e schiavo di precetti insegnati da altri uomini; quella di Dio, invece, rende l’uomo libero dal peccato, per mezzo della fede nell’opera compiuta, pienamente e totalmente, da Gesù Cristo. Gesù ha completamente soddisfatto la giustizia di Dio col Suo unico sacrificio, e ha pagato il prezzo del nostro riscatto. **“Il giusto vivrà mediante la fede”** (Romani 1:17). Con questa fede, l’uomo rende Cristo suo Salvatore e Lo glorifica.

Allora, caro amico, smetti di fidarti in te stesso, nei tuoi sforzi o nei sacramenti e nelle tue opere, ed apri il tuo cuore all’amore di Gesù Cristo. Arrenditi alla Sua Signoria, ed accettaLo in cuor tuo come tuo personale

ed unico Salvatore, confida nel Suo sangue, sparso perché noi vivessimo, ed in Lui per la salvezza della tua anima. "Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi", dice Gesù, "e io vi ristorerò" (Matteo 11:28). Chi va a Gesù trova la vita eterna, e di conseguenza la vera pace ed il ristoro all'anima sua, ed Egli non scaccerà giammai nessuno. Egli non è venuto per coloro che si credono sani, ma per i peccatori, perchè abbiano vita in abbondanza. "Colui che viene a me, non lo respingerò", dichiara Gesù stesso (Giovanni 6:37). Non indugiare, dunque, corri SUBITO a Gesù! Domani, potrebbe essere troppo tardi! Il domani non appartiene a te! Sperimenterai il Suo immenso Amore e le benedizioni, che Egli ha in serbo per tutti coloro che Lo hanno ricevuto!

Che il Signore Gesù Cristo, Re dei re e Signore dei Signori, ti dia la grazia di afferrare la Sua salvezza eterna!

PACE A TE.

**P.S.**: Se questo scritto ti ha, in qualche modo, incoraggiato a leggere la Sacra Bibbia, non indugiare ancora, fallo! Per ulteriori chiarimenti, siamo a tua disposizione. Vienici a trovare al seguente indirizzo: *Comunità Cristiana*, via Pietro Merenda n. 89; 90145 Palermo. Orari di culto: Martedì (riunione di preghiera) ore 18:30; Giovedì ore 19:00; Domenica ore 10:30.

“L'Eterno ti benedica e ti guardi! L'Eterno faccia risplendere il suo volto su te e ti sia propizio! L'Eterno volga verso te il suo volto, e ti dia la pace!” **Numeri 6:24-26.**  
(Versione Riveduta)